BAR LOCO
ROCCAFRANCA (Bs)
VIA CLARENSE - DISTRIBUTORE IP
happy hour
grattaevinci
ricariche
Tel. 030.7091601
cell. 342.5230430 – 340.3132915

Il Giornale di CHIARI

Φλογέρα - Mockingbird - Rossignol - Usignolo

ANNO XXII - Luglio 2016 - Mensile di informazione locale

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Tel. 030.7091033 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Penna

- Stampa: Colorart, località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - 1 euro. Edizione chiusa alle 14,00 del 5 Luglio 2016

BAR LOCO
ROCCAFRANCA (Bs)
VIA CLARENSE - DISTRIBUTORE IP
GPL
metano
Tel. 030.7091601
cell. 342.5230430 – 340.3132915

EDITORIALE

Caro Marco Pannella...

di Massimiliano Magli



Caro Marco Pannella...

ho scritto questo pezzo mentre eri ricoverato terminale in un ospedale.
Avevi il volto segnato e i vizi di uno che doveva andarsene già da un pezzo...
Ma deve averti tenuto in vita quella fottuta passione per la politica parlata fino in fondo, quel fondo della gola che non sai se è più profonda la tua o quella dello squalo-balena di Collodi.
Quella passione per la quale non sapevi dove iniziava o finiva la vita privata.
Quella passione che era contaminata dalla tua forma mentis che era apertura totale a temi che un tempo

❑ a pag 10

La farmacia comunale hi-tech

Automazione prevista. Da definire organico

di Aldo Maranesi

Sarà hi-tech, con due farmacisti e un eventuale terzo dipendente amministrativo.
E' il primo identikit della nuova farmacia comunale di Chiari, in programma da un anno a questa parte e sottoposta a un concorso di progetto varato da Chiari Servizi che prenderà in carico la gestione del nuovo esercizio farmaceutico.
A confermarlo è l'assessore alle attività produttive Domenico Codoni che sta partecipando ai lavori di commissione e di Giunta per definire l'iter che entro il prossimo

❑ a pag 3

Addio Bud Spencer

Clarense di madre lascia un vuoto immenso

di Massimiliano Magli

Chiari in lutto per la scomparsa di Bud Spencer, avvenuto il 27 giugno. Pareva immortale, tanto immortale era la sua immagine per intere generazioni di italiani, e in particolare di clarensi, visto che a Chiari l'86enne Bud, al secolo Carlo Pedersoli, era legato da una parentela e da amicizie. Ma questa volta non sono bastati quei teneri cazzotti a tenere lontana la sorte.
Chiari gli era così legata al punto che a febbraio, il furto al luna park clarense di San Faustino, con il colpo alla gettoniera del mitico mini-razzo, aveva innescato proteste e sdegno da parte di tutta la comunità. Il mini-razzo era infatti uno dei simboli della goliardia di questo attore, napoletano

❑ a pag 9



CENTRO STUDI SAN PIO
SCUOLA PRIVATA
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 2016/2017
recupero anni scolastici, corsi personalizzati per medie, superiori, università e serali
030 8085278
339 8557978
CONTRADA DELLE BASSICHE, 47/e - BRESCIA www.sanpiobrescia.it

Tabaccheria FRATELLI BROCCA
Gratta e Vinci! LOTTO 10 e LOTTO SuperEnalotto PUNTO LIS WESTERN UNION MONEY TRANSFER BancaITB Hadanos
PAGAMENTO VOUCHER
Via Matteotti, 2 - Chiari
Tel. 030 7003150 - Fax 030 700 15 41
tabaccheriafllibrocca@gmail.com
BancaITB Qui puoi:
✔ Pagare Bollettini Postali e Bancari
✔ Effettuare Ricariche Telefoniche TIM - VODAFONE - WIND - H3G
✔ Pagare il Bollo Auto
✔ Ricaricare Carte Postepay
✔ Acquistare e Incassare Buoni Lavoro INPS
✔ Pagare Tributi con F24
✔ Pagare Cartelle Equitalia
✔ Pagare Avvisi di Pagamento del Gruppo Intesa Sanpaolo
✔ Ricaricare Carte Prepagate del Gruppo Intesa Sanpaolo
✔ Pagare il Canone Rai Ordinario - Speciale
Da Lunedì al Sabato dalle 6.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.30 e la Domenica dalle 8.00 alle 12.00

Servizi Medici S. Carlo
Poliambulatorio Medico Chirurgico
Direttore Sanitario: Dr. Fabrizio Frialdi
OCULISTICA
GINECOLOGIA
OTORINOLARINGOIATRIA
ORTOPEDIA
CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA
CHIRURGIA VASCOLARE
MEDICINA LEGALE
SERVIZIO DI:
ORTOTTICA
FISIOTERAPIA
PODOLOGIA
PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI TELEFONARE: 030.713561
(Lunedì - Venerdì 14:00 - 19:00)
Viale Marconi, 3/B - Chiari (BS)
www.servizimedicisancarlo.it

NUOVA APERTURA
I SUSHI
RESTAURANT TAKE-AWAY & DELIVERY
CHIUSO IL LUNEDÌ A PRANZO
Pranzo 12:00 - 14:30
Cena 18:30 - 23:30
Via Cadeo, 2/C
25032 Chiari (Bs)
Tel. 030.712665
chiari@isushi.it

Agenzia On. Funebri BALDUZZI
SERVIZIO 24h su 24h:
- DIURNO
- NOTTURNO
- OSPEDALIERO
- DISBRIGO PRATICHE
- CREMAZIONE
- RICORDINI
Sede e Abitazione: Via CADUTI, 8 RUDIANO (Bs)
SALA DEL COMMIATO: Via S. GRUMELLI RUDIANO (Bs)
Filiale: Via S.S. GERVASIO e PROTASIO, 65 ROCCAFRANCA (Bs)
Tel./Fax: 030/716615
E-mail: dittabalduzzi@gmail.com

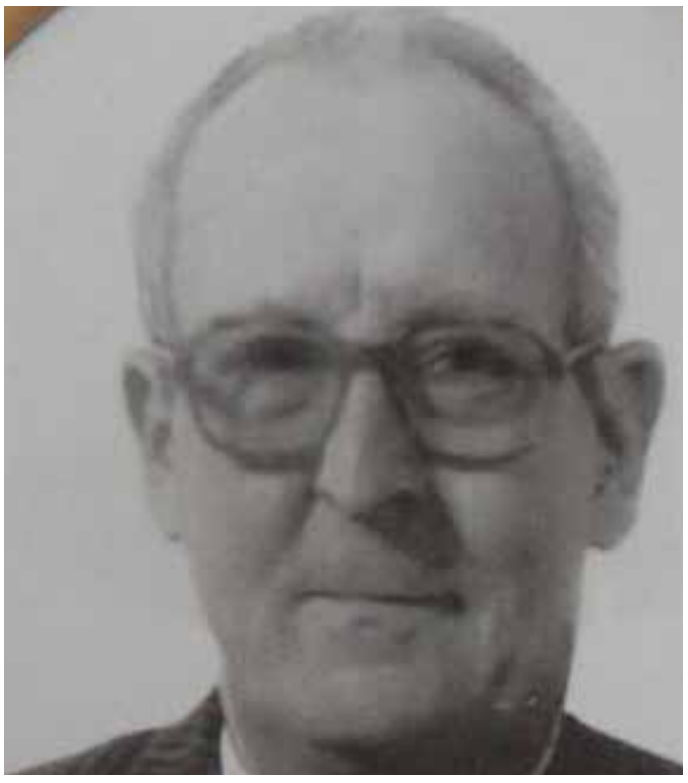
BAR STASIU'
BAR STASIU' - ROVATO - CHIARI
TABACCHI Sisal Gratta e Vinci! Bresciaoggi GIORNALE DI BRESCIA
TRENORD BIGLIETTI e ABBONAMENTI
TABACCHERIA
BAR E RIVENDITA QUOTIDIANI
RICEVITORIA SISAL
GRATTA E VINCI
Dal lunedì al sabato 04:30 - 20:00 orario continuato - Domenica e festivi 7:00 - 13:00

4 milioni donati all'ospedale

Il benefattore è il giudice Barcella

di Aldo Maranesi

La notizia ha fatto il giro di tutta la città, ma soprattutto di tutti i reparti dell'azienda ospedaliera Mellini, fino alla direzione generale.
Un lascito di 4 milioni di euro è toccato all'azienda ospedaliera di Chiari.
La notizia è trapelata nei giorni scorsi, quando si è diffuso il contenuto di un testamento aperto lo scorso dicembre con le volontà di un magistrato di Chiari, scomparso il 12 dicembre, i cui funerali si sono svolti nella sua città d'origine. Il benefattore è il magistrato Italo Vittorio Barcella (a Chiari la famiglia Barcella gode anche di una via).
Peccato che sulla vicenda l'azienda ospedaliera non abbia diffuso alcuna nota formale, nonostante un beneficio tanto alto per la comunità.
Eppure l'accettazione del testamento risale, con beneficio di inventario, allo scorso 3 febbraio.
Un lascito laico a dispetto del fatto che Chiari è la parrocchia più grande della provincia.
Ma questo giudice, che nelle carte dei tribunali troviamo prima al magistrato fallimentare, poi consigliere della Corte di Appello di Milano, non ci ha pensato due volte: qualcosa ai parenti (non aveva discendenti), una bella sommetta per il domestico Fernando (Sri Lanka) che si è anticipato la pensione con 365 mila euro trovatisi improvvisamente in tasca.
Infine circa 3,9 milioni all'ospedale con un preciso vincolo: affetto da malattia reumatica, il giudice ha imposto all'Ospedale di attivare un servizio in tale settore, come già ha fatto il Civile di Brescia.
La reumatologia è infatti una delle malattia a vasto spettro in ambito organico, ancora oggi affrontate nei troppo generici reparti di Medicina. Ed è anche per la sofferenza incontrata che il magistrato ha inteso imporre questo miglioramento, dedicando il suo dono a tutti gli ammalati che si spera potranno avere sensibile giovamento da tale attivazione (nel Bresciano sono circa 6 mila).
L'incontro tra i parenti e l'azienda ospedaliera è già avvenuto.
A disposizione dell'azienda non ci sono solo soldi contanti, ma un patrimonio complessivo tra conti correnti, azioni e immobili.
Per ora non è dato sapere se il direttore generale della Mellini Mauro Borelli attiverà un vero e proprio reparto oppure un professionista reumatologo interno al reparto di Medicina. ■



Il giudice Vittorio Italo Barcella

Il lago dei veleni

Non c'è scampo per il Sebino: una fogna a cielo aperto

Al posto della passerella di Christo resta un filo, rosso o arancione fate voi, che collega il lago con i reparti terminali di tumore.
E la spiegazione non è molto complessa. Il nostro lago d'Iseo, come molti corsi d'acqua, come tanta campagna, come il nostro cielo, è occupato dai nostri veleni.
Un lento suicidio su cui le autorità non intendono evidentemente mettere alcun freno, tanto che l'ultimo bilancio della Goletta Verde ha riproposto un funerale ambientale spaventoso, con bocciature che vanno da «fortemente inquinato» a «inquinato» per il lago d'Iseo.
Questo breve spunto serve da guiderdone a chi, tra i genitori, spesso poco vacanzieri per la crisi, preferisce ancora oggi affidare i propri figli alle acque del lago.
Ebbene la risposta è: «vietato».
Non, sconsigliato.
Ma vietato, poiché la balneabilità delle acque tossiche non può essere in alcun modo ammessa.
Qualche euro in più e si va in piscina, se proprio il mare non è meta sostenibile a livello economico.
Di seguito i risultati.
Marone - Torrente Bagnadore - Inquinato
Pisogne loc. Arsena - Sfioratore del comune nel canale industriale - Fortemente Inquinato
Monte Isola - Peschiera - Scarico presso pontile nord (altezza sfera alta tensione) - Fortemente Inquinato
Sulzano - Foce torrente Calchere - Inquinato
Costa Volpino - Canale presso spiaggia «bar delle rose» - Fortemente Inquinato
Castro – Foce torrente Borlezza – Inquinato
Tavernola Bergamasca – Foce torrente Rino – Fortemente Inquinato ■



La Goletta dei laghi





Polivalente, per ora salta un giro

Opere ferme e futuro da definire

di Aldo Maranesi

Doppia fermata al palo per due opere promosse all'interno del centro giovanile di Chiari. Da un lato la copertura del campo da basket in sintetico, dall'altro la realizzazione del polivalente oratoriale, con teatro, palestra e spazio di ristoro interno.
Entrambi fermi per due ragioni diverse ma con molti punti comuni, nonostante siano già stati realizzati alcuni lavori: opere che hanno già visto un primo stralcio realizzato per circa 600 mila euro e che ha consentito la nascita di sei campi di gioco, per calcio in erba, due in calcio sintetico, beach volley, piastra polifunzionale, piastra giochi per bambini.
«A dicembre – spiega il presidente della Fondazione Morcelliano Marino Mometti che ha promosso i progetti con la Parrocchia – il Comune ci ha rifiutato la proroga dell'inizio lavori.
Eravamo un po' in ritardo e questo gesto ci ha sorpreso anche perché la data di inizio lavori è una formalità: una volta scaduta può essere ripresentato il progetto senza alcun problema salvo il dispendio di tempo per aspetti burocratici. Non solo, nelle scorse settimane, ci ha negato la realizzazione della copertura del campo da basket.
Per questo progetto ci fermiamo: abbiamo riscontrato che questa Giunta vuole mettere il bastone tra le ruote a priori. E così ora chiediamo alla città di giudicare.
Fare un'azione giudiziaria anche per la copertura del basket è una follia.
I cittadini però sappiano che se devono andare in altre palestra è per colpa di questo divieto». Federico Lorini, nello staff del sindaco per i lavori pubblici: «Quel pallone era appannaggio della parrocchia e non della fondazione, per cui anche parlando con i nostri legali ci è stato sconsigliato di assegnare lavori che richiederebbero una variazione urbanistica, visto che il proponente non è più la parrocchia e ha una destinazione su area pubblica.
Il pallone in effetti era stato preventivato per ridurre i rumori di chi giocava su questa superficie». Sul mancato rinnovo dell'inizio lavori Lorini parla di un atto dovuto: «E' vero, sarà una formalità ripresentare il progetto identico, ma la legge per prorogare l'inizio dei lavori impone precise situazioni e difficoltà.
Non lo possiamo prevedere noi a nostro piacere.
Credo in ogni caso che l'errore più grosso della parrocchia sia stato non convenzionarsi con il Comune in merito a un progetto così importante.
Ora l'istituto credo rischi di avere problemi di statuto, perché intervenire con opere che restano ad altri è problematico». Sulla vicenda Mometti si è detto imbarazzato: «Evito di dare il là a commenti sarcastici. Apprendo ora che se è la fondazione a promuovere un intervento lo spazio non è più a destinazione pubblica.
Peraltro, in fatto di un presunto rispetto dello statuto e delle garanzie di condotta rispetto al nostro sistema patrimoniale, la fondazione è intervenuta attivando a settembre dello scorso anno anche un diritto di superficie trentennale sull'intera area.
Fermo restando che nelle nostre finalità non sono esclusi gesti di prodigalità per i giovani. Basti citare la sistemazione della strada antistante l'oratorio: mica ne siamo proprietari, eppure l'abbiamo realizzata ed è rimasta al Comune. Più che da Lorini attendiamo una risposta da sindaco, amministratori e dirigenti». ■



¬ dalla pag. 1 - La farmacia...

anno porterà alla nascita della prima farmacia interamente comunale della cittadina.
«Con Chiari Servizi abbiamo già perfezionato gli aspetti progettuali – spiega Codoni – che conferma come lo spazio dell'ex bar dell'ospedale, con relativo magazzino, sia sufficiente a soddisfare le esigenze della nuova attività.
Questo anche perché contiamo di attivare un sistema super tecnologico per la gestione del magazzino che evitano al farmacista di recarsi continuamente nel retrobottega.
In pratica – continua – sarà sufficiente passare il lettore sul codice a barre della ricetta e verrà consegnato in automatico sul bancone il farmaco desiderato».
Ad aggiudicarsi il progetto è stato lo studio Vezzoli Rizzinelli di Brescia.
«E' stato un bando vero e proprio – ha spiegato il presidente di Chiari Servizi Marco Salogni –. Non ci siamo mossi senzda una commissione tecnica e per puro gusto estetico.
Per cui sono stati considerati sia gli aspetti progettuali che i costi di progetto.
Per ora preferisco declinare qualsiasi riferimento ai costi della nuova farmacia essendo ancora sottoposti a troppe variabili».
Non dovrebbe in ogni caso superare i 600 mila euro di costo l'investimento previsto per quest'opera.
Rispetto a Codoni, Salogni fa tuttavia sapere che l'organico potrebbe essere «sottoposto al sistema cooperativistico, individuando un unico dipendente direttore per poi affidarci al reclutamento mediante coop farmaceutica del personale di completamento».
Le incognite sono tuttavia legate alla redditività di questo progetto, in attesa che venga reso pubblico il business plan.
Ai primi del Duemila la fondazione di una farmacia pubblico-privata (la Santa Chiara) aveva visto un avvio piuttosto complesso, con perdite d'esercizio in una fase espansiva dell'economia e con sole tre farmacie esistenti.
Oggi è in arrivo la sesta farmacia (del Comune) mentre la quinta (proveniente dal cosiddetto «concorsone» regionale) è già programmata da tempo e dovrebbe interessare il lato sud-est (in fondo a via Rota). ■

Farmacisti sul piede di guerra

di Massimiliano Magli

I farmacisti di Chiari tengono alto il tiro contro il progetto di portare il quinto esercizio farmaceutico in viale Mazzini, davanti al vecchio ingresso dell'ospedale.
Con lo studio legale Duchi di Milano lo scorso anno hanno promosso un ricorso al Tar contro la decisione del Comune di aprire una farmacia qui.
Ora attendono risposte. «Il motivo – spiegano i quattro farmacisti finora attivi – è che a chi, come la farmacia Santa Chiara voleva aprire ai primi del Duemila, il Comune ha imposto di aprire in periferia in zone scoperte.
Oggi per puro spirito di cassetto e non di servizio il Comune porta via parte della pianta organica della farmacia Sant'Agape e va ad aprire all'ingresso posteriore dell'ospedale.
Una pianta organica è una cosa seria: impone aree riservate entro il quale anche il marketing delle insegne è riservato alla farmacia di quella zona.
Togliendo parte della pianta si fa concorrenza a ridosso dell'esercente».
Tutti i farmacisti sono infine d'accordo su un aspetto: «Perché il Comune non apre al Santellone o all'inizio di via Rudiano?
Fermo restando che oggi aprire una comunale per quanto dicono i nostri conti è un suicidio per di più con i soldi pubblici e con danneggiamento di attività private».
Fin qui i privati.
Il Comune risponde con l'assessore alle attività produttive Domenico Codoni: «Mi sembra chiaro che noi abbiamo rispettato la legge. Diversamente non ci sognavamo questo progetto». ■



STUDIO MONDINI
consulenza assicurativa e fiscale
La Fiducia nelle giuste Competenze
25030 Castelcovati (BS) via Quinto Capitanio, 24
25040 Corte Franca (BS) via Roma, 65
Tel. 030 718521 • Fax 030 7187376
info@mondinistudio.it • www.mondinistudio.it

Il Giornale di CHIARI sport

STUDIO MONDINI
consulenza assicurativa e fiscale
La Fiducia nelle giuste Competenze
25030 Castelcovati (BS) via Quinto Capitanio, 24
25040 Corte Franca (BS) via Roma, 65
Tel. 030 718521 • Fax 030 7187376
info@mondinistudio.it • www.mondinistudio.it

Tris agli italiani di Shotokan

La nostra associazione chiude in bellezza la stagione

di Aldo Maranesi

Il weekend del 4 e 5 Giugno è dedicato ai campionati Italiani assoluti di Karate che quest'anno si sono svolti nel moderno Pala-Iper di Monza.
Lo Shotokan Karate Chiari come ogni anno è tra i protagonisti e, grazie alle qualificazioni regionali, ha schierato 6 dei suoi migliori atleti.
La manifestazione si apre con le specialità di kata individuale.
Melissa Bonotti nella categoria juniores, per merito della sua eleganza tecnica, vince a pieni punti le eliminatorie e accede direttamente alla finale dove si fermerà alla base del podio conquistando la medaglia di bronzo.
Roberto Beretta, nella categoria speranze, perde di un soffio il primo incontro, e anche se con tenacia cavalca i ripescaggi affrontando ben 4 kankudai consecutivi è costretto ad arrendersi al suo ultimo avversario che gli toglie la possibilità di arrivare fra gli 8 finalisti.
Luca Iore nella categoria seniores con la tecnica e la grinta che lo contraddistingue accede senza rivali alla finale e conquista per il terzo anno consecutivo l'argento. La squadra di Kata formata da Andrea Cavinato, Luca Iore, Roberto Beretta e Hamza Zarouali passa a pieni voti le prove eliminatorie, ma in finale deve accontentarsi del bronzo a soli due decimi dall'argento fino all'ultimo combattuto.
La Domenica è la volta delle prove di Kumite, sono schierati Marco Brenna, Luca Iore e Andrea Cavinato che combattono con orgoglio ma si devono arrendere ad avversari più esplosivi ed esperti.
Un weekend molto positivo per il dojo clarense che con queste medaglie ripaga i tanti sforzi fatti dagli allenatori e dagli agonisti che anche quest'anno hanno messo in campo una squadra affiatata e molto competitiva. ■



I partecipanti agli Italiani



SPAZIO AUTOGESTITO

Il parcheggio di Piazza del Granaio va chiuso e sistemato!

Le fotografie che abbiamo scattato in questi giorni documentano il degrado e lo stato di totale incuria del parcheggio sotterraneo di Piazza del Granaio nel quartiere Borgo Marengo, ad un passo dal centro di Chiari e a breve distanza dalla stazione ferroviaria. Questo sarebbe il "decoro" di un'area di sosta? Si trova in condizioni inaccettabili e di assoluta inciviltà! Nel parcheggio sotterraneo di Piazza del Granaio, come si può vedere, mancano le più elementari norme igienico-sanitarie mentre si trovano in abbondanza siringhe, escrementi e preservativi. Sono anche del tutto assenti i requisiti minimi ed obbligatori di sicurezza per la mancanza di idranti e dispositivi anti-incendio nel piano inferiore. Come si può tollerare che un'area di sosta, in posizione centrale per la nostra città, si presenti ogni giorno in queste condizioni?
Come Lega Nord, a tutela dei cittadini e degli utenti del parcheggio di Piazza del Granaio, segnaliamo la necessità di un intervento immediato di risanamento dell'area di sosta da parte dell'Amministrazione comunale e ne chiediamo l'immediata chiusura fino al ripristino dei minimi requisiti di sicurezza e di decenza del sito.

Roberto Campodonico
Consigliere comunale
capogruppo Lega Nord Chiari

Alessandro Cugini
Segretario Lega Nord Chiari








forneria pasticceria
Guagni
Roccafranca
VIA S.S.M.M. GERVASIO E PROTASIO, 82 TEL. 030 7090623 CELL. 366 4066379
EMAIL: forneria.guagni@gmail.com

SALA VIDEOLOTTERY
Jackpot nazionale
Sala giochi VLT
BAR IL VIA VAI
ROCCAFRANCA (Bs)
Via SS. Gervasio e Protasio,53
Tel. 0307091044
Apertura tutti i giorni
dalle ore 06.00 alle ore 02.00
aams

CARTOLINA



Alcuni esponenti del gruppo Vespa Club Chiari

Brebemi, c'è il libro

Un'indagine del giornalista Cuda presentata a Castrezzato

di Roberto Brambillaschi

Brebemi al microscopio, con pregi, difetti e tanti, forse troppi, interrogativi.
E' il tema del volume che è stato presentato il 15 luglio a Castrezzato, nella sala «Tra Cielo e Terra» dall'autore milanese Roberto Cuda, giornalista che ha sviluppato un progetto di indagine sull'infrastruttura con il titolo «Anatomia di una grande opera – La vera storia della Brebemi».
Organizza l'associazione culturale Carlo Cattaneo.
Il lavoro svolto da Cuda si accompagna con due saggi di Damiano Di Simine (Legambiente) e Andrea Di Stefano.
Cosa racconta questo volume?
L'ennesimo scandalo?
«Non sta a me dirlo – spiega Cuda – ho fatto tuttavia emergere delle evidenze che racconta questa strada vuota come una pessima coincidenza rispetto a molte altre infrastrutture che si stanno sostenendo in Regione: dalla pedemontana alla Tem, dalla Tav alla Varese Como.
Appare evidente la loro inutilità da subito, come per la Brebemi, contro cui si scontrarono decine di studi».
Dunque un libro che dovrebbe far riflettere senza sparare a zero.
«Diciamo che in Italia è troppo facile usare opere pubbliche per far lavorare tutti mediante appalto senza domandarsi sul reale tornaconto di quell'opera.
Brebemi è un'opera che di pubblico non ha avuto nulla, salvo enormi sgravi e aiuti di stato.
Non credo potrà fallire nei prossimi anni né diventare gratuito, sarebbe un orizzonte apocalittico e senza precedente».
Ma in un momento nel quale falliscono anche centri commerciali come Le Acciaierie, a ridosso del casello Brebemi di Calcio, certi «futuri» rischiano di essere spesso più sorprendenti e vicini di quanto si pensi.
Una novità potrebbe arrivare dal nuovo codice appalti: «Stando alle premesse di questa normativa – conclude l'autore – una società come Brebemi in difficoltà sarebbe costretta anzitutto a depositare enormi garanzie e soprattutto a pagare di tasca propria le difficoltà finanziarie eventualmente incontrate, proprio come ogni impresa privata.
Purtroppo – dice sarcastico Cuda – mentre l'opera andava in stampa arrivava l'ennesimo aggiornamento, con Banca Intesa che prepara la dipartita e svaluta la partecipazione...
Una storia che evidentemente era già stata scritta prima delle carte progettuali».
Il volume, pubblicato da Edizioni Ambiente, è anche in Ebook a 6,99 euro (prezzo edizione cartacea 12,00) ed è disponibile anche su Ibs e Bol.
■



Il giornalista Roberto Cuda

dal 1988
Luxury Hair!
Roccafranca
piazza Europa, 1
Tel. 030.7091060
Riflessi Hair Studio Dina Coccaglio
Spa, Bellezza, Cura della persona

IL BOSCO INCANTATO
asilo nido
servizio
baby parking
aperto tutto l'anno
Via S.S Trinità, 19/D - 25032 Chiari (Bs)
Tel. 030 7000556 - Cell. 3356486982 il_boscoincantato@virgilio.it

SPAZIO PROMOZIONALE

Casablanca, bar, risto e ora anche pizzeria

Inaugurato a giugno il nuovo servizio: via il coperto e bibite omaggio per ogni pizza

Grande novità al Casablanca di Rudiano.
Da anni noto per il successo riscosso dal locale che accoglie anche numerosi tornei di calciobalilla con campioni nazionali, apprezzato per i suoi cocktail, le colazioni e i gli aperitivi, il locale di Aziz Bou-Saber si apre anche alla pizzeria.
Un mestiere, quello del pizzaiolo, che Aziz conosce da anni e che ha avviato in questa sua attività a Rudiano al 19 di via Tartaglia.
Inaugurata il 21 giugno, la pizzeria, interna al locale, consente di completare l'offerta del locale trasformandolo in un servizio completo, che spazia dal bar allo spazio gioco, fino all'attività di ristorazione con pizzeria.
«E' una sfida che lancio contro la crisi – spiega Aziz – studiata per le famiglie che qui possono venire sempre a mangiare senza pagare alcun coperto o a prendere pizze da asporto con garantita sempre una bibita in omaggio.
In questo modo possono risparmiare anche fino alla metà rispetto a quanto spendono in altre pizzerie. Il tutto con una grandissima qualità e la gentilezza del nostro servizio».
Per chi ama la pizza qui si può trovare davvero di tutto, con la possibilità di ordinare sia pizze nel formato napoletano che quella tradizionali, schiacciate o in formato normale.
«Utilizziamo farine e ingredienti di primissima qualità – spiega Aziz, che a Rudiano lavora da cinque anni -. Inoltre siamo aperti come ristorazione anche a feste di classe e cerimonie».
La chiusura è il lunedì, tranne i festivi. L'orario di apertura è dalle 7 alle 3 di notte.
Alla serata di inaugurazione hanno partecipato anche il pizzaiolo campione italiano (proveniente da Orzinuovi) Fausto Ruocco e il musicista orceano Enrico Mantovani.
■

Bar pizzeria Casablanca
Via Tartaglia 19
Rudiano
320.4566259
327.2271823
Fb barcasablanca









Comune di Chiari pagatore in tempi record

Lo dicono i dati del Ministero dell'Economia

Sul sito web del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono online i dati relativi ai 500 enti pubblici più virtuosi in tema di pagamenti ai fornitori, Pubbliche Amministrazioni che trasmettono le informazioni relative a più del 75% delle fatture elettroniche emesse.
Entrano in questa classifica non sono solo i Comuni, ma tutte le amministrazioni pubbliche e quindi Ministeri, Aziende Ospedaliere, Aziende Sanitarie, Agenzie, Regioni, Province, Università ed tutti gli enti pubblici in generale.
I criteri utilizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per selezionare gli enti elencati in sono i seguenti:
· il rapporto percentuale tra l'importo pagato e l'importo da pagare;
· la media ponderata dei tempi di pagamento, ossia il numero di giorni intercorrente tra la data di emissione della fattura e la data di pagamento;
· la media ponderata di ritardi di pagamento, ossia il numero di giorni intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento.

Sono state prese in considerazione solo le fatture elettroniche emesse dal 1 luglio 2014 al 31 dicembre 2015 (con l'esclusione di quelle respinte).
Il Comune di Chiari in graduatoria risulta:

· al 480 ° posto per quanto riguarda i giorni medi di pagamento (49 gg)
· al 435 ° posto per quanto riguarda il ritardo medio ponderato di pagamento (+ 7 gg)
· al 353° posto per quanto riguarda la percentuale di pagato (85%)

Secondo il report del MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) aggiornato al fine marzo 2016 il Comune di Chiari è, pertanto, nella lista dei migliori 500 Enti virtuosi per quanto riguarda i pagamenti.
Se si tiene conto che sono 10 mila gli Enti Pubblici esaminati, il comune di Chiari si colloca tra i primi, in particolare al 480esimo posto di questa speciale classifica, evidenziando un tempo di pagamento medio ponderato di 49 giorni e una percentuale di importi pagati pari al 85%, il risultato è molto positivo.

La Amministrazione esprime grande soddisfazione per l'avvicinarsi sempre di più agli obbiettivi di programma di governo che hanno posto su tutti i pagamenti ai fornitori termini non superiori a 30-60 giorni. Ciò è premio per le scelte fatte e il lavoro svolto, in particolare se si tiene conto che solo nell'anno 2013 il Comune di Chiari aveva arretrati non pagati per oltre 5 milioni di euro! Ora siamo assestati a poche decine di migliaia di euro e continuiamo a lavorare per migliorare le nostre performance, promuovendo la riduzione dei tempi di pagamento con strumenti tecnologici e con la diffusione di buone pratiche finanziarie come per esempio programmando cronologicamente, con attenzione, le spese per gli investimenti, nella consapevolezza che il rispetto di questi termini è un fattore cruciale del buon funzionamento dell'economia delle imprese che sono partner con l'Amministrazione.
Questo significa che lavorare con il Comune di Chiari non vuol dire più attendere mesi per essere pagati.

Un grazie è rivolto all'ufficio finanziario competente e puntuale per l'attenta gestione ed ai conti in ordine."

Il vice sindaco
Maurizio Libretti

Una «cartolina» per il marketing commerciale e immobiliare

Con Temporiuso da settembre si presenta l'intera città

Una campagna di marketing per salvare la città, i suoi borghi più recenti e ancora disabitati dalle secche del mercato immobiliare.
Già, perché a Chiari se è emergenza per il commercio ormai da tempo, è invece drammatico il livello di crisi immobiliare, complice una edificazione selvaggia che in vent'anni ha portato eccedenze per quasi duemila alloggi.
Muove da questa constatazione l'ultimo progetto del Comune in ambito economico. La strategia è quella di mettere in vetrina non solo i negozi chiusi ma l'intera città.
L'assessore al commercio Domenico Codoni comunica che per fare tutto questo il Comune ricorrerà al gruppo milanese Temporiuso, che lavora a progetti con il Politecnico.
Da un lato il progetto vetrine, con l'intento di farne abitarne almeno una decina per gli ultimi quattro mesi dell'anno. Dall'altro la vera sfida: «Far conoscere Chiari in tutta la sua dotazione – spiega l'assessore – così da incrementare l'allocazione di immobili, abitativi ma non solo. Chiediamo al gruppo, in sostanza, di far conoscere con una cartolina virtuale la nostra città a tanti cittadini, penso ad esempio ai vicini bergamaschi o milanesi, che ancora non conoscono questa realtà, tanto ricca di risorse e di servizi».
Quali i punti di forza? «Andiamo da un ospedale di riferimento – spiega Codoni – alla presenza di uno scalo bus di primaria importanza, snodo tra Brescia, Bergamo e Milano. Per non parlare della stazione ferroviaria con relativo parcheggio, di un oratorio tra i più grandi e moderni della provincia e un anello culturale che vede eccellenze come il Museo della città e Villa Mazzotti.
Insomma, vogliamo far capire che comprare casa qui è un piacere, mette a contatto con una campagna prossima e con una qualità della vita che spesso nelle grandi metropoli si perde».
A Temporiuso, che non a caso è realtà milanese, il compito di questa ardua sfida: ardua perché il mercato, nonostante mille pieghe fatte, non è stato ancora lontanamente in grado di smaltire parti significative di quei 1700 alloggi che a Chiari suonano come le campane a morto per l'edilizia.
La stessa edilizia che trova anche spazi di pregio come Borgo Marengo abbandonati da anni al punto da essere affidati ai profughi della Costa d'Avorio da poco arrivati.
Con qualche ritardo, partirà a settembre anche il progetto vetrine, per l'assegnazione temporanea di negozi sfitti ad attività che non sono ancora in grado di potersi permettere un affitto. ■



Chiari Servizi ha due «sorelle»

Vivigas e Nies per ridurre costi e aumentare l'efficienza

Chiari servizi diventa holding impropria e si apre a nuovi servizi puntando sulla sostenibilità, divenuto ormai il principale cavallo di battaglia della società «in house» del Comune di Chiari. Ha avviato nei giorni scorsi due accordi con altrettante società operanti nel settore dell'energia.
Il primo con la Vivigas, finalizzato a rendere ancora più competitivo il mercato delle energie a Chiari e non solo. Una convenzione che si è trasformata nell'apertura di uno sportello per i cittadini, dove confrontare tariffe in materia di riscaldamento ed elettricità.
La sede è nell'ufficio di Chiari Servizi in piazza Zanardelli. Un secondo progetto è stato avviato sul tema del risparmio e dell'abbattimento delle emissioni con la società Nies, che con il mese di giugno inizierà l'attività di consulenza nella stessa sede di Vivigas.
«La società – ha spiegato il presidente di Chiari Servizi Marco Salogni - fornirà un nuovo servizio volto all'efficientamento degli edifici privati e industriali della città. L'obbiettivo è quello di fornire un'attività di consulenza in grado di fornire notizie utili per migliorare la qualità del patrimonio edilizio presente».
Questa nuova convenzione consentirà di accedere ai servizi a prezzi particolarmente vantaggiosi: si va dalla progettazione e realizzazione di isolamenti di pareti e soffitti alla sostituzione della caldaia, dei serramenti e alla posa di pannelli solari o fotovoltaici. «Non solo – conclude Salogni – sarà possibile ottenere consigli pratici e utili per ridurre sprechi e inquinamento in ambito domestico e verranno fornite consulenze per l'ottenimento degli incentivi di Stato». ■



Da sinistra lo staff di Vivigas
a destra il presidente Salogni e l'assessore Codoni



Differenziata, picco di 80%
Media della raccolta a quota 78,8%

Un anno fa un'importante novità andava a cambiare radicalmente le abitudini dei cittadini clarensi: entrava ufficialmente in vigore il sistema "porta a porta spinto" per la raccolta differenziata dei rifiuti, avviato grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione comunale e la municipalizzata Chiari Servizi.
A distanza di un anno, gli obiettivi e i risultati raggiunti nel corso di questi primi 12 mesi hanno portato ad una significativa riduzione dei costi per quanto riguarda le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti, alla diminuzione di emissioni inquinanti per un totale di 15 tonnellate in meno di CO2 e al raggiungimento di numeri record rispetto alla quantità di materiale raccolto: dati che candidano Chiari ad essere un punto di riferimento per tutto il territorio bresciano in tema di differenziata, e che incoraggiano a proseguire con ancor più determinazione sulla strada intrapresa.
La popolazione clarense ha risposto positivamente al cambiamento e, nonostante alcune fisiologiche difficoltà legate all'avvio del progetto, con l'inizio del 2016 sono stati raggiunti importanti risultati di cui i cittadini clarensi sono stati validi protagonisti: nel periodo gennaio-maggio 2016 la percentuale di raccolta differenziata è stata del 78,8%, con il picco dell'80,67% registrato ad aprile, eletto ufficialmente il mese più "riciclone".



"Gli esiti della raccolta differenziata sono in progressivo miglioramento e questo è fondamentale – spiega Marco Salogni, Presidente di Chiari Servizi – perchè significa che possiamo ridurre in modo sensibile la produzione di materiale indifferenziato che viene attualmente destinato all'inceneritore di Brescia, con conseguente abbassamento delle emissioni inquinanti nei cieli bresciani e decisivo miglioramento della qualità dell'aria che tutti respiriamo".
Risultati positivi si erano ottenuti già alla chiusura del 2015, con il raggiungimento – dopo solo sei mesi di raccolta con il sistema "porta a porta" iniziato a fine giugno – di quota 55% di raccolta differenziata, al contrario del 40% degli anni precedenti.
L'impegno della municipalizzata per informare e sensibilizzare i cittadini è stato continuativo, grazie all'organizzazione di numerose assemblee pubbliche, alla consegna dei kit, all'attivazione di un call center dedicato e alla presenza costante di operatori ed impiegati allo sportello della Società, così come non sono mancate numerose attività di educazione ambientale nelle scuole della città di ogni ordine e grado, proseguite favorevolmente anche nell'anno corrente.
Continuano ora senza sosta le iniziative di Chiari Servizi e Amministrazione comunale a sostegno dei clarensi: la municipalizzata sta infatti sperimentando in questi giorni con alcune realtà della zona est la raccolta differenziata tramite contenitori condominiali, operazione che consente di aumentare l'efficienza della raccolta risparmiando energie e tempo.
Infine, la grande novità che arriva in concomitanza con l'inizio dell'estate, sarà che a partire dal primo luglio si potrà conferire il tetra pack all'interno del contenitore della carta: grazie all'accordo con il Comieco i cartoni tetra pak opportunamente sciacquati e schiacciati potranno essere conferiti insieme agli altri imballaggi, comportando un solo smaltimento e facilitando notevolmente i cittadini che, con un semplice gesto quotidiano, potranno continuare ad essere artefici di quest'importante opera di salvaguardia dell'ambiente. ■



L'assessore alle politiche ambientali Domenico codoni, a sinistra, mostra con il presidente di Chiari Servizi Marco Salogni il volantino che introduce la novità sul conferimento del Tetra Pak

La sicurezza in città

Cose fatte per la **sicurezza**

- Centomila euro stanziati sul tema della sicurezza nell'ultima variazione di bilancio per migliorare il servizio e le attrezzature della Polizia Locale;
- Massima collaborazione con gli Enti e le Istituzioni competenti in materia di sicurezza (in primis Prefettura e Carabinieri);
- Per la prima volta a Chiari, si è tenuto un Comitato provinciale della sicurezza, nel mese di Marzo, per rappresentare agli Enti statali preposti quali sono le esigenze del territorio;
- Implementazione telecamere di videosorveglianza del territorio in Piazza Martiri e via SS Trinità;
- Inserimento di un amministrativo presso il Comando della Polizia Locale così da liberare gli agenti da adempimenti burocratici per garantire la loro presenza sul territorio;
- Servizi serali degli agenti della Polizia Locale;
- Istituzione del Vigile di Zona;
- Servizio di controllo "sicurezza cascine" nelle zone di campagna;
- Servizio di controllo "parchi sicuri";
- Acquisto attrezzatura elettronica per il rilevamento dei veicoli senza assicurazione e revisione;
- Volo aereo settimanale per il controllo del territorio;
- Acquisto di due nuove autovetture in dotazione alla Polizia Locale

Cose che verranno fatte a breve

- Acquisto telecamere dotate di rilevamento in tempo reale di targhe; autovetture rubate da installare nelle arterie viarie di maggior accesso;
- Acquisto telecamere mobili per il controllo del territorio;
- Messa in sicurezza del parcheggio comunale presso Piazza del Granaio;
- Convenzione con altre forze di Polizia per controlli serali/notturni mirati sul territorio a contrasto di attività illecite;
- Regolamento di Polizia Urbana;
- Piano di Emergenza Comunale

Qualche consiglio per evitare piccole e grandi truffe

- Fare attenzione agli incidenti stradali appositamente provocati;
- Non aprire la porta a sconosciuti e non fare aprire la porta ai bambini;
- Diffidare delle persone che vogliono controllare per un qualsiasi motivo il denaro o beni di valore che custodite in casa;
- Verificare l'identità degli operatori e dei dipendenti delle aziende con una telefonata, usando sempre il vostro telefono;
- Non firmare alcun contratto senza averne avuto chiare informazioni e chiedere sempre consigli alle persone di vostra fiducia;
- Al momento del prelievo del denaro presso banca o posta stare attenti alla presenza di estranei;
- Tenere informate le competenti Autorità di eventuali situazioni dubbie che si riscontrano presso il proprio quartiere e, più in generale, sul territorio comunale

La sicurezza a Chiari negli ultimi cinque anni

	2011	2012	2013	2014	2015
Furti in generale	496	491	441	381	445
Rapine	4	9	15	4	6
Lesioni dolose aggressioni	33	18	19	25	13
Danneggiamenti	168	179	145	127	140
Truffe informatiche	35	42	34	23	33
Delitti in generale	989	978	901	826	886

*dati forniti nel mese di Maggio dalla Prefettura, unico Ente in possesso dei medesimi

I dati descrivono in modo chiaro l'andamento dei vari delitti. La volontà dell'Amministrazione comunale è quella di proseguire con azioni ed iniziative importanti perché Chiari sia quanto più possibile una realtà "sicura" e percepita come tale dai cittadini.

CASTREZZATO

Mini alloggi a 400 euro

Il nuovo progetto della casa di riposo

di Aldo Maranesi

A Castrezzato cresce l'assistenza agli anziani grazie all'investimento della casa di riposo Maggi.
La Residenza sanitaria di via Marconi ha infatti promosso un nuovo intervento sui propri immobili, recuperando volumi ormai vuoti.
In particolare si tratta di due mini-alloggi per anziani che andranno a over 65 con i relativi requisiti Isee.
Si tratta di un investimento per circa 130 mila euro che ha finito per ristrutturare due spazi rimasti liberi a fianco della casa di riposo.
La direttrice Rosa Pasolini spiega che «la disponibilità dei nuovi alloggi è già stata bandita con l'inaugurazione avvenuta alcuni giorni fa.
Si tratta di uno sforzo fatto con l'intento di favorire le categorie più fragili, garantendo un immobile a misura di anziano, con tutti gli accorgimenti che ne favoriscono l'abitabilità e alleggeriscono gli ospiti pressoché di ogni lavoro».
Per il sindaco Gabriella Lupatini è «un punto d'orgoglio per il paese, visto e considerato che, a dispetto della crisi, all'alloggio già esistente se ne sommano altri due con moderne dotazioni».
Qualche polemica tra i cittadini ha riguardato il canone mensile dei due nuovi alloggi, trattandosi di 400 euro al mese, che soprattutto pensionati con l'assegno minimo non possono certo permettersi. Anche perché, come confermato da Pasolini, le utenze gas ed elettricità sono escluse.
Pensando partendo a un pensionato con 500 o 600 euro di pensione, vivere qui risulterebbe sì un diritto ma anche un'opzione pressoché impossibile.
Senza affrontare l'argomento, la presidente Pasolini considera invece un «buon canone quello previsto per i due nuovi alloggi, anche perché vi sono comprese le pulizie settimanali, il lavaggio della biancheria, gli arredi e una serie di servizi con la vicina casa di riposo, a partire dall'infermeria 24 h al giorno».
Collocato al 20 di via Marconi, il complesso residenziale protetto è infatti legato alla residenza sanitaria che ad oggi conta 45 ospiti oltre a due posti letto privati.
«Ad oggi i nostri posti letto sono tutti assegnati – spiega Pasolini – e contiamo di assegnare anche questi due alloggi prima possibile, essendo certi della loro utilità e del fatto che siano apprezzati come servizio dai cittadini».
Una certezza che in verità contrasta con la realtà di altri centri a partire dalla vicina Comezzano-Cizzago dove dei cinque mini alloggi ricavati nella ben più suggestiva Cascina Elisa restano costantemente sfitta una o due unità abitative.
Sarà il tempo, dunque, a rispondere in merito alla riuscita finanziaria di questo recupero con cambio di destinazione. ■





Due immagini dei nuovi mini alloggi

COMEZZANO - CIZZAGO

Lasciateci il corpo della "santa"

L'appello per suor Damascena

di Giuseppe Festa

"Lasciateci il corpo della suora santa". Suona come una piccola crociata per salvare la "santa popolare" quella levatasi da Cizzago e innescata dall'ex sindaco e storico locale Andrea Maina. E' lui a scoprire che i resti mortali della suora poverella Damascena Scalvini, morta il 26 agosto 1945 durante un intervento chirurgico all'ospedale di Orzinuovi per curare una grave forma di gastrite duodenale, non può più restare al cimitero di Cizzago. "O qualcuno paga un rinnovo della sepoltura o se ne andrà nella fossa comune – spiega Maina -. La comunicazione è arrivata ad aprile dal Comune al parroco don Giordano Bettenzana, e ho preso a informarmi sulla storia di questa suora". La fama di questa suora era altissima fino agli anni Ottanta, al punto da essere considerata una sorta di santa, almeno nell'immaginario locale. Tanto che nel 1983, arrivata la prima occasione per disseppellirla, i cittadini pagarono per tenerla nella sua tomba. Damascena era infatti maestra alla locale scuora materna dal 1938 alla data della sua morte.
"Già nel 1945 – spiega Maina – la comunità ne pretese la salma, che diversamente sarebbe finita all'ordine delle poverelle. Così accadde negli anni Ottanta e ora si ripropone il problema, visto che le Poverelle della sede di Bergamo hanno già confermato la volontà di far rientrare la cassetta con i resti mortali della suora così da destinarla in uno spazio cimiteriale a loro riservato". Di qui l'appello di Maina che dovrebbe andare in porto entro autunno, visto che a ottobre è prevista l'estumulazione della salma. Nata nel 1911 a Concesio, suor Damascena rappresentò un punto di riferimento per Cizzago, tanto che dopo la notizia della sua rimozione dal cimitero i più anziani hanno finito per rispolverare la memoria. "Nel 1945 – spiega Maina – don Carlo Pollonini fu il primo a opporsi alla dipartita della suora. Nel 1983 è riaccaduto: ora spero che per i poco più di 1000 euro necessari alla traslazione si possa trovare qualche benefattore disposto a fare colletta per tenere a Cizzago il corpo di quella che consideriamo una santa. E suggerisco altresì di creare un primo famedio, finora assente, nel nostro cimitero, per conservare le spoglie dei nostri religiosi".



Suor Damascena Scalvini

STUDIO MEDICO DENTISTICO
BRESCIANI - TONI

In ambulatorio si eseguono i seguenti trattamenti nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie

- Prevenzione ed igiene
- Implantologia
- Parodontologia
- Protesi fissa, su impianti e mobile
- Chirurgia ossea ricostruttiva
- Chirurgia orale
- Ortodonzia infantile e dell'adulto
- Medicina orale - Conservativa
- Ortodonzia
- Odontoiatria infantile

BRESCIA Viale Venezia, 264 - Tel. 030.362313

ROMANO DI LOMBARDIA (BG)
Via Patrioti Romanesi 18 - Tel. 0363.903007

ROCCAFRANCA Via SS. Gervasio e Protasio, 24
Tel. 030.7090239

URGENZE Tel. 337.1196809

LO STAFF MEDICO



DOTT. ANDREA TONI
Medico chirurgo
Specialista in odontostomatologia
DOTT.SSA CLARA BRESCIANI
Medico chirurgo - Ortodonzia
DOTT. FRANCESCO TONI
Odontoiatra
Master chirurgia orale (Firenze)
Master protesi e implantoprotesi (Bologna)
Master implantologia (Parma)

¬ dalla pag. 1 - Addio...

di culla, che in «Altrimenti ci arrabbiamo» annichiliva l'arroganza di un borghese esibizionista, accompagnato da entreneuse, facendo roteare fino al volo nello spazio quella specie di ferro da stiro legato alle rotaie. Il buono che vince contro l'arroganza. E Chiari ricorda Bud così già da ieri sera, appena appresa la notizia della sua scomparsa. Nato a Napoli, Bud Spencer ha vissuto a Chiari diversi anni: il suo cognome pare clarense ma è in realtà di un napoletano (Alessandro Pedersoli) emigrato a Napoli da famiglia probabilmente brianzola. E' Facchetti il cognome che lo lega di più alla città delle Quadre. E' infatti quello della madre Rosa, zia di Bruno Caravaggi che avevamo intervistato anche in occasione del furto alle giostre: «Rosa era scesa al seguito della madre e della zia a Napoli, per il fidanzamento della zia con un Finzi. Lì conobbe Pedersoli e dal loro legame nacque Carlo». Ma a Chiari ci è mai stato? «Eccome! La sua – spiega Caravaggi – era una presenza frequente soprattutto negli anni giovanili, quando saliva a Milano per allenarsi alle Piscine Cozzi. Fu campione nel nuoto e nella pallanuoto».

Nel 1952 partecipò alle Olimpiadi di Helsinki con la nazionale italiana nei 100 metri stile libero

Che ricordi ha di Bud? «Ricordi? - spiega Bruno –. In realtà l'ho visto sempre! L'ultima volta è stato due anni fa. L'ho raggiunto a Roma.

Quando non c'era lui c'era la sorella. Bud è una persona buona e generosa, disponibile con tutti. Un animo grande». Gabriele Zotti, consigliere comunale ricorda: «Bud viveva al Santellone quelle volte che tornava su.

Per spiegare quanto la tradizione partenopea del padre aveva fatto breccia, basti dire che le napoletane zeppole erano il dolce di carnevale che a Chiari le famiglie legate a quella di Bud cucinavano insieme». Mino Facchetti, sindaco emerito dopo due mandati tra il Novanta e il Duemila, è commosso dalla notizia: «Guardi gli 86 anni e dici che ha fatto la sua vita, ma ci lascia orfani di una bontà e di una capacità di divertire senza parolacce né volgarità che ci mancherà immensamente, come fosse andato via un adolescente. La sua morte, tanto è grande la sua bellezza, può dirsi prematura a dispetto di qualsiasi età». Facchetti, che non è parente diretto della madre, ricorda come scoprì la clarensità di Bud: «Insegnavo alla sezione disabili del Cfp di Chiari e fu l'alunno Gabriele Beletti a rivelarmi che l'attore era legato a Chiari. Era il 1982 e pensavo a un modo indebito ma bellissimo di appropriarsi di una figura tanto bella. Invece Gabriele, che non c'è più da tempo, aveva ragione e ebbi modo di approfondire il legame tra Pedersoli e Chiari leggendo l'autobiografia di Spencer, in cui non è mancato un riferimento alla mia città». A lui, anche per stazza e per sentimento, era legata una delle più grandi penne di Bresciaoggi, Giorgio «Jos» Sbaraini. Indimenticabile il giorno in cui, passato in redazione, Jos, da sempre devoto a una stesura dei pezzi con il lapis, rispose a un redattore che chiedeva come mai non usasse il computer dicendo «Secondo te, Bud Spencer prepara le sceneggiature con el computer?».

Cordoglio anche dal sindaco Massimo Vizzardi e dalla sua Giunta. Non è esclusa l'intitolazione prossima di un toponimo. Se ne va un altro immenso pezzo di Italia, dalle insospettabili quanto profonde radici bresciane. ■

STUDIO DI PODOLOGIA
DOTT.SSA ALESSANDRA BATTAGLIA
PREVENZIONE E CURA DELLE PATOLOGIE DEL PIEDE
Via Cossali 8 - 25034 Orzinuovi (BS)
per info e appuntamenti Tel. 3383970950



La locandina del film Altrimenti ci arrabbiamo


Bud Spencer in Altrimenti ci arrabbiamo, con il mini razzo

NON PIÙ SEPARATI IN CASA
ORA RICICLARE È PIÙ SEMPLICE!
TETRA PAK + CARTA = UN SOLO SMALTIMENTO
Dal 1º luglio 2016 È PIÙ FACILE fare la differenziata!
informazioni su www.chiariservizi.it
CHIARI SERVIZI SRL

¬ dalla pag. 1 - Caro Marco...

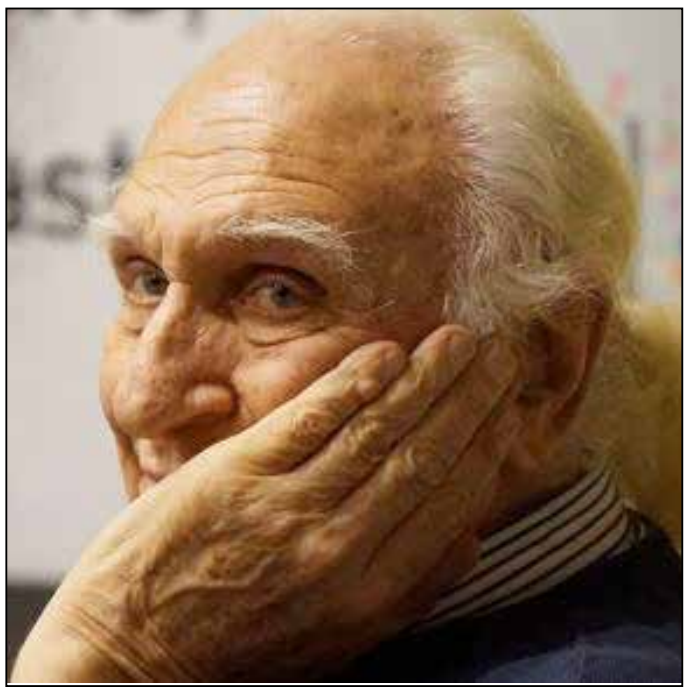
erano più tabù delle Tabù... che oggi si sono sciolti al sole, pur restando tabù per chi ha il cervello come bambù (tra questi la liberalizzazione delle droghe leggere). Ah, e deve averti tenuto in vita anche quel costante ricorso agli scioperi della fame e della sete che tanto di hanno costantemente depurato. Ne sono certo.

La tua storia l'ho imparata tardi, visto che tu adesso hai esattamente l'età di mio padre, che invece è volato in cielo sette anni fa... Quindi per me adolescente tu eri un politico di lungo corso, che aveva già ottenuto leggi su aborto, pillola e divorzio e sognava l'accesso al Governo.

Senti: la tua voce non mi è mai stata odiosa nemmeno nelle sparate più cazzute...

Tra i 10 e i 13 anni giocavo nella Leonessa Calcio; mio padre era il nocchiero per me e mio fratello da e per Brescia: 60 chilometri ogni volta per tre volte alla settimana. Per chi era già cinquantenne, con un natale anteguerra, con un reddito da fame nell'agricoltura, pur con il fianco di una moglie maestra, non è poca cosa.
E gliene sarò per sempre grato. Grato per avermi insegnato, anche con questo sacrificio, cosa significhi essere generosi nei confronti dei figli oltre qualsiasi ragionevole limite.

E Radio Radicale era il suo appuntamento fisso in auto, dove il sintonizzatore non cambiava mai, salvo cedere l'audio quando inserivamo noi le cassette dei Pink Floyd, di Fossati, Vecchioni o di Fausto'...
Talmente fisso che, siccome era piuttosto semplificativo nelle tecnologie, mio padre usava l'auto anche nel garage di casa, scendendo al piano terra per sintonizzarsi con sicurezza sulla tua voce. In alternativa c'era ben poco, visto che lo stereo Pioneer che ci aveva regalato, acquistandolo da un privato grazie a una inserzione su Bazar di Bresciaoggi, era, questo sì, tabù per il babbo, essendo un nostro strumento di godimento.
Anche per questo, forse, ho studiato miliardi di cose in auto... Imparando da te, papà, a frequentarla anche quando era ferma.
Dalle scuole medie all'esame di Storia Medievale, quasi interamente preparato sulla Punto di mio fratello che si apprestava al lavoro da commerciale.
Ancora oggi mi commuovo al pensiero di viaggi in provincia con il saggio su Federico II, o l'Antologia di lettere sulle ginocchia, mentre mio fratello vendeva quadretti fotografici ai giovani di Sale Marasino, Castelcovati o Asola.



In fondo un po' di egoismo c'è in questa lettera, quasi certamente post mortem. C'è, perché pensare a te e a Radio Radicale consente di recuperare tanti ricordi personali.
E questo significa accompagnarti come un uomo che ha riempito di parole anche la mia vita familiare.

> **“ Sono toscanelli alla grappa, ne fumo 60 al giorno. Ho cominciato quando Bruxelles ha messo il divieto alle Celtic, le mie sigarette preferite. Ne ho fumate 100 al giorno per una vita. Poi stop. E ora fumo questi, aspirandoli. Proprio perché non voglio morire continuo a fumare! Se dovessi smettere ci resterei secco. Non voglio suicidarmi. Il fumo in tutti questi anni ha impedito al mio corpo di ammalarsi. Due tumori alla mia età ci possono pure stare. Me ne frego. Semmai ho un dolorino ai reni che non si capisce cosa sia.**

Sai perché ti ascoltava mio padre?
Prima di risponderti dico che mio padre ti ascoltava in silenzio.
Più in silenzio di quanto invece seguisse negli anni successivi «Sgarbi quotidiani» (che lo faceva incazzare spesso) o Berlusconi da Vespa (che invece amava, per me incomprensibilmente dopo le numerose cadute di un annunciato fautore del nuovo liberalismo poi rivelatosi, Montanelli veggente, un curatore dei cazzi suoi in modo esponenziale).
Sgarbi e Berlusconi erano simboli di una politica ormai becera, costretta a difendersi e propagarsi con le armi più becere. E quindi destinata a indignare, a scaldare gli ascoltatori stessi, che finivano per prendersela urlanti con la scatola luminosa della tv. Invece Pannella a Radio Radicale raccontava il suo sogno negli anni Ottanta (pur attingendo ad anacoluti di un politichese a volte strettissimo) con nozioni e dovizie di spiegazioni che allora per molti, interessati alla politica, erano manna.

Se devo usare un paragone, direi che mio padre lasciava l'auto e la radio come si lasciava una lezione universitaria. Con la stessa attenzione - va detto che non eri l'unico beneficiario - seguiva i discorsi di Martinazzoli, Craxi, Almirante e persino, persino, De Mita... lui che il Mezzogiorno della politica non lo poteva vedere. Sai, caro Marco, per De Mita trent'anni fa ci portò persino davanti al Castello Sforzesco per ascoltare un discorso che, salvo un diluvio provvidenziale, sarebbe stato l'ennesimo sfoggio di un politichese che avrebbe meritato il finale fantozziano della corazzata Potemkin.
Mio padre, anche a causa tua caro Marco, ha riempito la casa di appunti su fogli sparsi (migliaia i cartoncini per la raccolta bollini dei supermercati trasformati in block-notes): forse anche per questo l'umidità di una vecchia abitazione è sempre stata ben contenuta.

Spiegato ai giovani di oggi, Marco Pannella è l'amore totale per la politica. Perché chi finisce con gli incarichi, chi arriva a essere oggettivamente tagliato fuori dalle sue aspirazioni, negli ultimi vent'anni ha mollato.
Un esempio illuminante è Gianfranco Fini, cui sono bastati un paio d'anni di assenza dal parlamento per scomparire.

Invece lui no. Per lui la politica è stato sempre uno strumento di racconto, a volte surreale, a volte improponibile, a volte pazzesco, ma sempre nell'alveo di quella parola: politica. A volte per qualcuno invece la politica è finita per altri motivi per così dire positivi: è capitato quando grazie alla politica si è arricchito e ha lasciato l'agone una volta preso il viatico di una presunta e durevole impresa di successo. Ve ne sono a migliaia.

Lui no.

Provocatore in tutto, anche nella giustificazione machiavellica del fine, al punto da candidarsi con Berlusconi nei primi anni 2000 («non sono in accordo con lui ma mi ci alleo perché è l'unico modo per restare con rappresentanti radicali in Parlamento»). Una scelta tutt'altro che felice, se pensiamo ai parti di questa mostruosità, a partire da Daniele Capezzone, radicale convinto fino al giorno in cui non gli si presentò il cachet sporco della politica sporca... Lo prese al volo.

Radio Radicale, lo dico ai giovani di oggi, è stata la Radio dei sempiterni della politica, i radicali appunto. Una Radio che, va detto, ha raccolto in tanti anni milioni di euro di finanziamento e che proprio per questo non appartiene al mio modo, di oggi adulto, di vedere la politica migliore.
Ma in quella Radio la voce e le palle ce le ha messe Marco Pannella.
L'uomo che ha fatto più scioperi della fame di Gandhi, a volte in modo insopportabile, inflazionistico, dozzinale, qualunquistico...
E non nascondo che a volte mi pareva un modo utile per rimettersi in forma, oltre che sostenere una tesi.
Per quelli della mia generazione Pannella fu un regalo agli studenti amanti degli scioperi, ma anche per quelli amanti della mancanza di censura, visto che fu il primo a contestare chiusure estreme e clericali contro capolavori come «Ultimo tango a Parigi».
E sempre in tema di censura il suo manifesto di protesta per una delle tante occasioni in cui rischiò di chiudere Radio Radicale può essere considerato il giorno in cui quella radio fu aperta indiscriminatamente a tutti i generi di interventi degli ascoltatori.
Chi lo ricorda sa cosa significa, e quanto in quei giorni i microfoni di Radio Radicale superarono ogni più estrema violazione della privacy, con insulti all'avversario di turno, che poteva essere un vicino di casa, il prof più odiato o la ragazza mai conquistata. Era il novembre del 1993...

Ora, parliamoci chiaro: se dovessi ragionare con l'oggi, direi che Pannella ha potuto permettersi tutto questo, proprio con i soldi della politica.
Ha potuto parlare e dedicarsi allo studio dei suoi teoremi con una rendita certa e di privilegio, visto che di italiani con la stessa tempra politica, la stessa devozione a un ideale ce ne sono a migliaia. E il Movimento 5 Stelle lo dimostra.

A questo proposito un piccolo, breve parallelo, improprio per la verità, con Beppe Grillo va fatto: a Grillo Pannella infatti si è avvicinato in temi di energia, sostenibilità, consumo consapevole ecc. Era il 2006 e l'anno è più importante dei contenuti, perché dimostra come Pannella fu in grado di cogliere la genialità e l'importanza del movimento di Grillo in epoca precocissima. Basterebbe dire che un falso democratico come Fassino nel 2009, tre anni dopo, negò a di Grillo di tesserarsi e risanare il Pd con una clamorosa uscita «Grillo fondi un partito, metta in piedi un'organizzazione e vediamo quanti voti prende, e perché non lo fa?».

Te ne sei andato scanzonato e sereno come sempre. Pronto, in definitiva, a prenderti gioco della morte al punto di asserire che le sigarette ti hanno allungato la vita, al punto da farti un codino con i pochi capelli rimasti, quando gli altri... gli altri avrebbero rincorso un riportino, ovvero l'ennesimo accomodamento.
Non posso salutarti senza rimproverarti: eri innamorato talmente tanto della politica da esserne rimasto in ogni caso vittima al punto da allearti con costanza i peggiori carnefici. Io oggi non lo farei nemmeno sotto tortura. Ma forse allora chissà: senza Beppe Grillo molti occhi oggi sarebbero spalancati sull'orrore.
Ci hai fatto tanta compagnia, come spesso la sa fare chi è senza figli, avendo tempo libero da ardere. Potevi fare meglio, anche se la legge sul divorzio ha consentito, in primis alle donne (a volte forse in troppi casi e con diritti sproporzionati) di rifarsi una vita. Lo scrive chi, da anticlericale, crede come in un dogma nella famiglia, un'impresa trascendentale in cui mettercela fino in fondo. Ma può sempre andare storta e lasciarsi è un diritto quando non c'è via d'uscita. Grazie dell'energia che hai speso e dei fiori a cui il tuo corpo consentirà di fiorire. Riposa ovunque tu sia. ■





La Villa racconta una nuova politica

Galimberti e Bonomi criticano il sistema

di Massimiliano Magli



Il festival Rinascimento Culturale ha fatto tappa in Villa Mazzotti a Chiari, nella serata del 23 giugno, con il patron Alberto Albertini che ha portato il filosofo Umberto Galimberti e il sociologo Aldo Bonomi.
Le tappe conclusive saranno domani, 25 giugno, e domenica, 26 giugno a Gussago, nella chiesa di San Lorenzo.
Una serata, quella di Chiari, che ha raccontato in chiave «francescana» il diritto del nostro Paese e di non trovare gente che resti indietro rispetto ad altri.
Il riferimento a San Francesco è tutto nostro, poiché solo indirettamente coinvolto, visto che sfugge, essendo figura già rivoluzionaria, le impostazioni di quella tradizione cristiano-giudaica che Galimberti ha indicato come prima rovina della forma mentis occidentale.
«Si può essere atei – ha detto – ma questo imprinting che vuole l'uomo a dominio della natura è in tutti gli occidentali.
E' dallo smontaggio di questo sistema giudiaico-cristiano che deve partire la vera riforma in chiave umanitaria e civile della nostra società.
Non possiamo più accettare che l'uomo di oggi continui a incarnare il presupposto filosofico di Hegel secondo cui l'uomo senza denaro sia l'immagine della perdizione».
Galimberti ha citato direttamente la politica come schiava «dell'economia, e quindi non più libera.
Fino a sessant'anni fa si vota ancora per censo: è come se fosse ieri – spiega – e infatti oggi dire che il voto è di tutti è pochissimo poiché alla fine è un voto che non garantisce libertà.



Da sinistra il filosofo Galimberti, l'organizzatore Albertini, Chiara Facchetti, per il Comune, e Bonomi



Bonomi durante il suo intervento



Galimberti durante il suo intervento



Il pubblico della serata

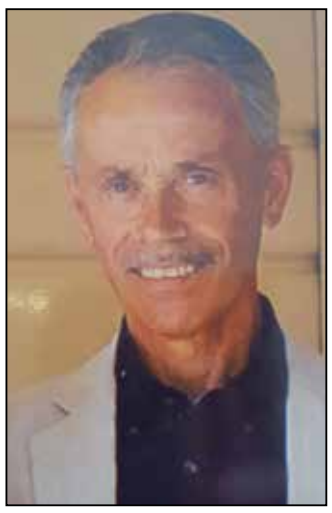
Chiamatelo populismo, ma è meglio puntare a più asili nido che non raccontarci la fiaba del voto per tutti.
Oggi la gente non è nemmeno più in grado di discernere né di votare liberamente per la povertà in cui vive».
E' un Galimberti a largo spettro quello che interviene a Chiari.
Cita il «pur comunista Charles Bukowski, che tuttavia ha ragione nel profetizzare che il capitalismo dopo aver annientato il comunismo, divorerà se stesso come già sta accadendo.
Se pensiamo che oggi il 20% della popolazione mondiale si mangia l'80% delle risorse è sillogistico pensare che quando il capitalismo si allargherà ulteriormente sarà la fine.
E' importante invece ragionare in termini di decrescita e di buon senso».
Il discorso uomo-centrico di Galimberti si ravviva: «Come facciamo a pensare di migliorare inventando robot che fanno al posto dell'uomo e che riducono continuamente il costo della manodopera? Il risultato è evidente ma in troppi fanno finta di non saperlo: così facendo inventeremo tensioni sociali che già rappresentano una bomba a orologeria».
Al centro della serata anche il passaggio dal consumerismo al consumismo, ossia dall'illusione di controllare i consumi al delirio del consumismo.
«Non sarete mai contenti della vostra auto nuova – dice Galimberti citando il filosofo del marketing Frederic Beigbeder – perché appena l'avrete acquistata sarà già vecchia.
Nel mestiere di Beigbeder nessuno deve essere felice poiché se lo fosse non investirà in altri acquisti voluttuari».
Tra i punti della serata anche la situaizone lavorativa italiana.
«Se la politica ammette situazioni come quelle dei cococo e dei precari i giovani avranno ben poco da fare, poiché non avranno alternative istituzionali su cui spostarsi».
Il sociologo Aldo Bonomi, asseconda l'incipit del filosofo, affrontando le conseguenze «di un sistema in cui l'economia governa la politica: il risultato – dice – ce l'avete sotto i vostri piedi ma non ve ne accorgete perché vi pare tutto normale e persino magnifico.
Finché la terra e la natura vengono considerate come un numero, una possibilità da edificare non si potrà cogliere la devastazione che stiamo compiendo.
Nella vostra Brescia i risultati sono migliaia di ettari devastati per fare altre strade, costruire una grande casa, un garage con una fuori serie, per poi rimanere stupiti di fronte alla mancanza di natura e di salute». ■

RUDIANO - LUTTO

Rudiano piange Angelo

E' scomparso il costruttore Burni

La Bassa bresciana piange Angelo Burni, di Rudiano. La sua vita si è conclusa nel pomeriggio del 5 luglio all'hospice di Orzinuovi, dove l'uomo era ricoverato da qualche giorno dopo una grave malattia che non gli ha lasciato scampo.
Per la scomparsa del 68enne rudianese è stata grande la commozione in tutta la Bassa Bresciana. Se ne va un capitano della cosiddetta «industria» edilizia. Un costruttore che ha seminato e insegnato la qualità del lavoro e l'onestà del fare senza eguali.
Anche per questo i suoi progetti si sono moltiplicati in tutta la provincia e oltre, ma soprattutto tra i figli che ha lasciato nell'impresa, Yuri e Fabio, oltre alla figlia Laura.
Al suo fianco fino all'ultimo la moglie Mariangela che ha seguito con compassionevole attenzione il marito in ogni istante.
Dignità e riserbo sono stati i momenti che hanno accompagnato i mesi di malattia di questo noto imprenditore, conosciuto in numerosi centri del Bresciano per lottizzazioni e progetti residenziali oltre che in ambito artigianale.
Lascia nel dolore anche i fratelli Giuseppe e Rosi. ■



Angelo Burni

SCUOLA DELL'INFANZIA PAOLO IV



Materna per bambini dai 3 ai 6 anni
Micronido per bambini dai 12 ai 36 mesi
servizio anticipo dalle 7.30
allo studio il servizio posticipo
TI ASPETTIAMO AL GREST!
NELLE PRIME 3 SETTIMANE DI LUGLIO
ROCCAFRANCA
VIA SS. MM. GERVASIO E PROTASIO 17
Tel. 030.7090142









Il 118 e il “sì“ più romantico

Un’ucraina della Croce Bianca sposa in ambulanza il suo amato

di Massimiliano Magli

Un'ambulanza corre in via Martin Luther King a Chiari. Attimi concitati, non c'è la sirena ma la sua presenza allarma tutti. Quindi la corsa verso il centro storico dove i volontari della Croce Bianca si presentano a un uomo dicendogli di essere stati inviti dal 118.
Una sola richiesta per non imbarcarsi sull'autolettiga: firmare il vialibera che libera da responsabilità i soccorritori. Il cuore batte forte ed è per quel cuore che i volontari sono arrivati velocemente. Un problema di cardiologia? Nient'affatto: nulla che non si risolva finendo all'altare.
Ed è così che dall'ambulanza, una volta aperto il portellone, escono nell'ordine un nugolo di palloncini colorati, quindi una giovane e bionda ucraina diretta al suo sposo. Lui trasecola sulle prime, credendo a qualche imprevisto nella cerimonia, ma quando vede la sua futura moglie scoppia in una risata fragorosa e la abbraccia. E' l'incredibile matrimoni celebrato nei giorni scorsi a Chiari con il contributo della Croce Bianca, la sezione di Chiari in cui Svitlana Hordeychuk svolge volontariato dal sei anni.
Così per il suo matrimonio con Andrea Bergamaschi è nata la folle idea: simulare un soccorso urgente, ma tutto finalizzato alla felicità.
Andrea la vittima, lei la «carnefice» con sorpresa finale.
«Tutto – spiega il presidente della sezione clarense Daniele Vezzoli – è stato dapprima concordato con la sede provinciale. Non facciamo certo goliardate che arrecano danni o disagi. Così zero lampeggianti e sirene. Ma un timido arrivo in via King per raccogliere Svitlana, nostra storica collaboratrice, e preparare la sorpresona ad Andrea: e sorpresona è stata visto che è rimasto senza parole». In fondo è stata una grande emozione anche per noi che conosciamo tanto bene Svitlana ed eravamo partecipi della sua cerimonia.
L'arrivo davanti all'ingresso della cripta di Sant'Agape è stato da cardiopalma: «Andrea – spiega Vezzoli - sulle prime è rimasto senza parole e con il viso terreo. Lo scherzo prevedeva che gli annunciassimo il trasporto all'ospedale di Chiari su segnalazione dei medici. Se avesse preferito, poteva invece firmare una liberatoria. Appena fatto, i portelloni dell'ambulanza si sono aperti ed è uscita la sua sposa, commuovendolo».
Un matrimonio più unico che raro che rischia di passare alla storia del soccorso locale ma anche della curia, abituata a ogni genere di trasporto tranne che di questo.
«E' così – spiega il presidente – che abbiamo fatto felice Svitlana ma anche fatto conoscere il gruppo che oggi conta oltre 50 volontari. L'idea l'abbiamo studiato insieme e in fondo la speranza di chi auta gli altri una volta tanto ha consentito di trasformare un mezzo di soccorso, con persone in difficoltà, in un mezzo che trasportava la felicità». Il tutto è accaduto sabato 11 giugno alle 11. Finita la cerimonia, l'emozione degli sposi ha raggiunto gli Stati Uniti e il Messico per un viaggio di nozze che i due stanno aggiornando ogni ora su Facebook. ■



La bella Sviltlana scende all’ambulanza in abito nuziale

SPAZIO AUTOGESTITO

Andrea Puma: sul fronte della sicurezza si lavori concretamente ed il più possibile uniti, a beneficio dell’intera comunità

Il Consigliere Comunale clarense Andrea Puma, già Coordinatore Provinciale del movimento giovanile di Forza Italia, invita a ricercare strategie concrete e condivise per affrontare il tema sicurezza

Non vi è alcun dubbio che il godere di sicurezza rappresenti un diritto di ogni cittadino, quanto il garantirla sia un dovere di chi riveste ruoli di responsabilità nelle istituzioni di questo Paese.
Stando agli ultimi dati diffusi dalla Prefettura di Brescia, la città di Chiari nell’ultimo anno ha registrato un generale calo della microcriminalità, ma in compenso ha riportato quasi il 20% di aumento dei furti nelle abitazioni.
Dibattere cui numeri appassiona la politica, molto meno i cittadini. La realtà è che oggi, dinnanzi ad un generale impoverimento delle famiglie e delle imprese a causa del protrarsi della crisi, della mancanza di lavoro e dell’assottigliarsi dei risparmi, anche piccoli danni assumono una dimensione maggiore rispetto a quella percepita solo pochi anni fa.
Sebbene da un lato siano legittime la preoccupazione e anche la rabbia, specialmente da parte di chi è stato vittima di qualche forma di danno, dall’altro bisogna stare attenti a non fomentare ulteriormente la paura, urge piuttosto senso di responsabilità e pragmatismo, urge un piano che, attingendo a tutte le risorse e le strategie possibili, miri a fungere da deterrente e a distendere il clima.
Considerando l’encomiabile lavoro svolto dalle forze dell’Ordine e al fine di valorizzare al meglio l’azione preventiva del pattugliamento del territorio, il rapporto tra Comune e Forze di polizia deve essere via via sempre più proficuo e collaborativo.
C’è inoltre da auspicare che si prosegua con gli accordi tra amministrazioni dei comuni limitrofi, per mettere in comune sia gli agenti che il coordinamento delle Polizie Locali, perché solo così si potrà monitorare meglio un fenomeno di per sé di difficile da controllare come la microcriminalità.
Puma suggerisce inoltre che a tutto ciò si possano aggiungere anche investimenti di natura tecnologica.
Al già previsto potenziamento della videosorveglianza pubblica, si potrebbe integrare anche la creazione di applicazioni di segnalazione in tempo reale, da poter scaricare sul proprio smartphone e si potrebbe anche ricorrere a pattugliamenti degli accessi alle aree private anche con droni collegati con le forze dell’ordine.
Puma inoltre suggerisce di informare i cittadini degli sgravi fiscali di cui si può beneficiare per investimenti privati in tema di videosorveglianza e dispositivi di sicurezza.
Solo se, su un tema così sensibile e delicato, si ragionerà tutti insieme, si potranno offrire soluzioni veramente condivise e che meglio possano rispondere ai bisogni avanzati dai cittadini. ■


Andrea Puma
Coordinatore Provinciale di Forza Italia Giovani

STUDI DENTISTICI GUERRA
Esperienza e Innovazione
via Consorzio Agrario 21
(fronte parcheggio FS) Tel 030.713929

Sbiancamento dentale a soli 139 € !
Filler labbra con acido ialuronico da 199 €
* PREVENZIONE E IGIENE ORALE
* CONSERVATIVA ENDODONZIA
* PROTESI FISSA
* PROTESI REMOVIBILE
* IMPLANTOLOGIA E CHIRURGIA AVANZATA
* ODONTOIATRIA PEDIATRICA
* ORTOGNATODONZIA E POSTUROLOGIA CLINICA
* SEDAZIONE COSCIENTE CON PROTOSSIDO D’AZOTO
* SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO
APERTI ANCHE AD AGOSTO
Pagamenti dilazionati
Finanziamenti tasso 0
• Convenzione Unisalute - Fondoest
CONVENZIONATO UniSalute
Chiari (BS) via Consorzio Agrario 21 Tel 030.713929 - **Berlingo (BS)** via Cava 3 Tel 030.9972784 - **Cortenuova (BG)** via Roma 5 0363.909252
Reperibilità telefonica 24h 24 - Visita il nostro sito www.studidentisticiguerra.it e seguici su

La ciclabile fantasma

Tra Rudiano e Urago manca da tre anni

di Massimiliano Magli

Doveva essere un problema passeggero, legato all'ultimazione di alcuni lavori, ma quanto si scopre in merito alla ciclopedonale tra Rudiano e Urago d'Oglio, sottesa a Brebemi e Tav sa di una beffa clamorosa. La pista che era stata strappata dalle due Amministrazioni comuni come benefit compensativo per il passaggio delle due infrastrutture e indiscutibilmente mozzata in due, con l'impossibilità di proseguire anche una volta aperta la Tav.
Infatti la strada sbatte il «muso» contro le barriere fonoassorbenti di Brebemi e ne risulta impossibile ogni prosecuzione. Suona ancora più beffardo il cartello che doveva essere indicativo di un cantiere in corso di fatto rimasto completamente fermo con una fossa attraverso la quale non scende, come sarebbe lecito ipotizzare, la pista ciclo-pedonale, per poi proseguire a mezza altezza nel tunnel del sottopasso, bensì una rampa di scale. E lo precisa tanto di cartello per evitare che di sera qualcuno tiri dritto non vedendo le reti di cantiere. Dunque una ripida rampa di scale che tutto ammette tranne che una bicicletta, foss'anche condotta a mano, vi possa scendere. Difficile pensare a questo punto che Brebemi e Tav, a opera conclusa, intervengano con un cantiere accessorio per un'opera altrettanto accessoria. La beffa è notevole soprattutto in termini di sicurezza, poiché pedoni e ciclisti si trovano costretti a percorrere un pericoloso «stradone» quale la strada provinciale 2, dove le percorrenze, con l'allargamento della sede stradale hanno raggiungo velocità elevate. E così questa singolare e apprezzabile opere che consentiva ai ciclisti di viaggiare a mezza altezza nel sottovia resta al palo con il rischio di non essere mai più realizzata. Già da tempo le due Amministrazioni si erano interessate alla vicenda, avendo peraltro segnalato anche situazioni incompiute come un'altra ciclabile, più corta, sulla via Rudiano.
Resta peraltro incomprensibile la ragione che ha spinto i progettisti a non attrezzare questa pista da subito, visto che l'inaugurazione della Tav risulta del tutto ininfluente.
Quindi il timore è che di mezzo vi sia un clamoroso errore progettuale: sono infatti tre anni che di questa pista esistono soltanto segnaletica e accessi. Un po' come per l'illuminazione delle nuove rotonde che la Provincia non intende illuminare. ■



L'inizio della ciclabile tra Rudiano e Urago


La scala: forse si voleva realizzare la prima pista ciclabile con i gradini?

RUDIANO

Millo «Manara» in mezzo a una strada

Un concerto con sorpresa e la Polizia a rincorrerlo

di Giannino Penna

Pazzo per la musica ma questa volta è andato davvero fuori dalle righe.
Al punto che per il rudianese Camillo Soldi, leader della band Manara, se l'è dovuta vedere con la Polizia Locale che incredula se l'è trovato davanti, proprio in mezzo alla strada.
Già proprio così: ha finito per interpretare un folle balletto sulla striscia di mezzeria, per la gioia dei fans e la perplessità degli automobilisti.
Tutto è accaduto a Caravaggio, vicino al centro commerciale, e forse il nome della festa («Beer on the road», lo scorso fine settimana) deve averlo spinto a questa piccola follia: venerdì 24 giugno nel clou della sua esibizione ha deciso di lasciare il palco, come fa spesso mentre interpreta i brani dei Guns 'n Roses. Ma questa volta il sosia di Axl Rose ha allungato la «fuga» dal palco, schivando la platea e raggiungendo direttamente la provinciale.
Il tutto con una manovra tutt'altro che facile visto che ha dovuto scavalcare anche delle transenne per raggiungere la ex strada statale 11, che in quel momento era regolarmente trafficata.
Ma all'esuberante cantante, classe 1977, è andata decisamente male: dopo pochi secondi si è trovato davanti la pattuglia della Polizia Locale. Spassoso il video, ormai virale, che ha colto tutto in diretta: il vigile al volante scende infuriato dalla vettura e punta dritto verso il cantante, che sulle prime sembra volergli consegnare il microfono.
Poi, probabilmente conscio di quanto ha fatto, è tornato sui suoi passi.
Rientrato all'ovile con alle calcagna un secondo vigile, Soldi ha dovuto accontentarsi anziché del cachet della serata di un ben più mesto verbale elevato dalla Polizia Locale.
Per i Manara si trattava della terza volta a Caravaggio: una edizione decisamente indimenticabile.
■


Camillo Soldi dei Manara





Roccafranca
Il Comune informa

Centralino Comune: Tel. 030.7092011
www.comune.roccafranca.bs.it

I passi della civiltà

Il pedibus di Roccafranca è un successone

DI MASSIMILIANO MAGLI

Sono i 242.280 passi di Alexandra Alexandrova, affiliata alla Linea Blu, alunna delle elementari, a raccontare cosa significhi viabilità alternativa a Roccafranca.
E' lei la numero uno della scuola a piedi (ovvero il pedibus), in entra e in uscita, quattro volte al giorno, visto che a Roccafranca c'è anche l'orario pomeridiano. Quando vede il sindaco con una pergamena si emoziona, come si emozionano i vincitori di una piccola olimpiade. Già, perché portarsi a scuola a piedi, pur condotta da uno dei provetti volontari, significa tornare indietro nel tempo e, indietro, lasciare quel motore che inquina di rumore e smog l'ambiente. Dietro di lei è arrivato Jacopo Ghidini, della linea verde, con 234.495 passi, e Andre Enace Iulian con 120.000 passi.
A tutelare l'incolumità e a governare l'ordine di questi ragazzi sono attualmente ben 60 volontari: un record in provincia, visto che di solito esiste il problema contrario. Invece a Roccafranca di «walker», ovvero camminatori del pedibus ce ne dovrebbero essere ancora molti di più, visto che finora sono solo 50 gli iscritti. A ogni studente del pedibus, primati a parte, è stato consegnato anche un patentino del tutto simile alle vecchie patenti, oltre che un rinfresco svoltosi sul piazzale del municipio il 27 maggio. E i riconoscimenti sono andati anche ai volontari, a partire da Barbara Giolai, la più affezionata, con 136 mila passi. E' seguita da Paride Prandini e da Cira Rivieccio. Infine un grazie è andato alla coordinatrice Michela Maffi. Per Roccafranca una storia da incorniciare, visto che il pedibus in questi mesi è letteralmente esplso per uso e partecipazione dei volontari. ■





Paolino... le lacrime sono un banale contorno

Paolo Bolognini ha fatto i bagagli l'8 luglio a 51 anni

DI MASSIMILIANO MAGLI

E adesso...?
Moriamo noi, senza il tuo sorriso, le tue magnifiche canzonature, i tuoi lazzi, gli scherzi ai miei bambini e ai bambini del mondo. Due roselline sul tuo corpo sono arrivate da loro, che per la prima volta hanno conosciuto la morte. Solo con te i miei figli potevano avvicinarsi a tanta Paura: grazie per tutto quello che hai regalato alla mia famiglia, hai donato una gioia che solo i prìncipi della santità possono donare.
«Papà, ma era ammalato? Perché non ha sentito dolore? Non si è accorto che stava male?»... E via dicendo bimbi: benvenuti nel mondo speciale, normale al tempo stesso, degli aeroporti senza cherosene. Paolo sei stato il primo sconosciuto con cui i miei bimbi giocavano e scherzavano, senza paura... ricevevano con piacere i tuoi favolosi spaventi per poi ricambiare. «Zio» adottivo di decine di bambini che in piazza e per i bar impazzivano per il tuo carattere, eri un uomo semplicemente felice. Forse per questo i soli 51 anni a cui hai deciso di prendere i bagagli valgono il doppio e il cielo lo ha preteso, lasciando tra quei muri ora troppo vuoti in via Fiume Oglio la dolce mamma Gina, a cui si sono stretti i tuoi fratelli Giuseppe, Andrea, Pierina e Marisa. C'è sgomento nella tua morte, perché il tuo sorriso, le tue pose, la tua enorme onestà e la tua bontà sono di una presenza talmente forte da lasciarmi senza fiato. Guardarti parlare, raccontare la malattia che avevi avuto, le fatiche dopo l'ictus, la riconquista piena e perfetta della vita, la gioia che sgorgava da ogni tua parola e l'umiltà che accompagnava ogni tuo gesto... era fantastico.



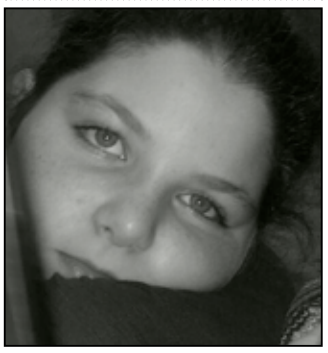
Ti ho voluto bene con l'egoismo di chi si lega a una persona come l'attaccante a una palla sulla linea della porta avversaria: troppo facile. Troppo facile insegnarti a ritirare il bancomat (tu che nemmeno avevi intenzione di chiederlo per non disturbare) poiché non ricordavi il codice della scheda. «Paolo, schersa mia, quando ti serve me lo dici...». «Dai partom alura». E mentre ti spiegavo come ricordare numeri e affrontare il mostro mangiasoldi, sorridevo per la certezza che ti avrei visto presto ritirare la pensione imparando a menadito il meccanismo. Avremmo ancora diviso decine di giorni al bar, annoiandoci splendidamente a chiederci «come va?», «lavori ancora là?», «tua mamma come sta?»...
Nemmeno a spanne sono riuscito a capire che i tuoi petali erano prossimi a cadere. Oggi il dolore scivola via ma non filtra, ristagna. Non va giù. Incontra il volto di tua madre e si raddoppia...
Appena arrivi, mandaci l'indirizzo... ■

CARTOLINA



Roccafranca: a Basilio e Maddalena,
titolari del Chiosco sulle rive del fiume Oglio,
dedichiamo questo spaccato di giovane felicità

AUGURI!



Grace Ovena: tanti auguri
per i tuoi 11 anni da
mamma Michela, papà Cristian
e da tuo fratello Nicola!
Ti vogliamo bene!!

Il Grest ha fatto il pienone

Sarà la crisi che non ammette grandi vacanze, sarà che il Grest di qualche anno fa oggi è diventato a tutti gli effetti una vacanza con tutti i comfort, sta di fatto che a Roccafranca il Grest estivo in oratorio ha fatto il pienone. Sono infatti oltre novanta i bambini che hanno preso parte alla prosecuzione delle attività educative al centro giovanile, attratti da gonfiabili ad acqua, gite, attrazioni sportive ma anche dalle attività in oratorio gestite dagli animatori. Il tutto complice la magnifica cucina che grazie ai volontari serve pranzi espressi degni di un ristorante. L'oratorio accoglie stabilmente tale struttura destinate anche ad altre feste di associazioni, pertanto garantisce ai ragazzi un servizio senza cibi trasportati e in regola con le disposizioni Asl. Il risultato è che nessuno se ne vuole più andare e si chiede già il proseguimento oltre luglio di questa esperienza, dopo che già si saranno compiute le quattro settimane di turno. «Non è possibile proseguire anche ad agosto – spiega un volontario – anche se non nascondiamo che l'apprezzamento di famiglie e ragazzi è notevole». A metterci del suo è anche il parroco don Sergio Fappani che, a dispetto delle polemiche che sono state sollevate da alcuni volontari che hanno lasciato l'oratorio, ha voluto o dovuto mostrarsi in prima linea sia nel bar che tra i ragazzi. «Amo la mia parrocchia e l'oratorio con tutti i difetti che un vecchio come me può avere – ha detto -. Ma il Grest conferma straordinario punto di riferimento l'oratorio e straordinari gli animatori che sono stati in grado di far innamorare i ragazzi e le famiglie di questa esperienza. Abbiamo garantito un servizio degno di una ristorazione professionale e una responsabile dell'animazione come Michela, che ha perfezionato secondo i dettami della Regione la sua formazione. Da qui spero cominci una piccola rivoluzione in termini di crescita per il nostro 'centro'». La prova più ardua, ora, per la parrocchia sarà il recupero della canonica andata bruciata alcuni anni fa. ■

BERSAGLIERI



64' Raduno Nazionale Bersaglieri.
Roccafranca c'era con diversi fanti piumati che animano la Fanfara di Orzinuovi.
L'esibizione del sabato sera era in piazza del parlamento sulla scalinata del Teatro Massimo!

LA PARTITA



Partita Orceana Giovanissimi e genitori, finita 3 - 3 ai rigori

La festa del Fanciullo

E' l'occasione per la comunità di sostenere un'ente morale che da solo non potrebbe farcela: tra rette delle famiglie, qualche sgravio del Comune e rare donazioni, la scuola d'infanzia Paolo VI di Roccafranca fonda sulla Festa del Fanciullo tutte le aspettative per un nuovo anno scolastico finanziariamente sereno.
Quanto raccolto servirà infatti alle casse dell'ente morale per affrontare i mille rivoli di uscite che ne caratterizzano l'attività. In programma dal 12 al 16 agosto, la festa conferma la formula tradizionale, con gastronomia nostrana, musica e ballo, oltre a tombolate e ruota della fortuna.
E' la più importante festa del paese e tra le più antiche della zona, risalendo a 41 anni fa.
E' in primis la festa dei roccafranchesi meno vacanzieri e degli anziani. ■

FOTOPENNA STUDIO FOTOGRAFICO Chiari - Via Rapicio, 20 - Tel. 030.711302

CHIARI DA PROMUOVERE



Il parco delle Rogge: un esempio magnifico di parco lineare

CHIARI DA BOCCIARE



L'inciviltà senza fine: al bel gesto di mettere un bagno nel parco delle Rogge ha fatto seguito un doppio gesto vandalico. Abbattuto insieme a un cestino della sporcizia (© Foto Penna)





Due immagini della colonia di Calambrone

C'ERA UNA VOLTA LA COLONIA

Alla colonia per ferrovieri

Anni '60: la "Regina Elena" di Calambrone

di Claudia Piccinelli

Il racconto di Flavio, clarense, classe 1952

Ci sono ritornato l'anno scorso e l'ho rivista la colonia elioterapica "Regina Elena" di Calambrone, sul litorale di Pisa. E' una colonia storica, costruita agli inizi degli anni Trenta. Fino al 1977 ci andavano i figli dei dipendenti delle ferrovie. Il mio amico Maurizio invece è ritornato 14 anni fa con la sua famiglia. La colonia era in disuso -mi ha detto- con le sterpaglie nel cortile.

L'ha fotografata dal cancello, ha ripreso l'alzabandiera, ma le foto non le trova più. Ora è ristrutturata, ben tenuta, ma non ho visto bambini.

Oggi è una residenza per vacanze. Sono figlio di un ferroviere. Mio padre, Silvio Carradore, è arrivato dal Veneto negli anni '50. Il lavoro in campagna non era sicuro, per via del raccolto. In ferrovia invece c'era uno stipendio fisso. Ai figli dei ferrovieri, lo Stato dava la possibilità di andare in vacanza in colonia. Mi hanno mandato con mia sorella Regina, di un anno più grande: "andateci voi, non siamo sicuri di poter andare tutti insieme al mare a Marina di Chioggia".

Viaggio in treno di notte

Con mia sorella mi accompagnavano da Calcio a Chiari. Si aspettava la tradotta, un treno per Milano. Ho conosciuto lì Maurizio e siamo ancora amici, perché mio papà diceva: "stai vicino a Maurizio, è figlio di un mio amico ferroviere, Angioletto Parma". Ci dividevano subito, maschi e femmine. Così mia sorella non l'ho più vista. Il ritrovo, con altri gruppi di bambini in stazione Centrale e c'era già quasi buio. Il viaggio si faceva di notte. Bisognava salire tutti su un altro treno speciale. Per la prima volta ho visto la Centrale.

La stazione in ferro, immensa, un altro mondo. Cominciava l'assalto allo scompartimento per rimanere insieme. A Livorno ci svegliavano. Nessuno voleva scendere dal treno. Caricati su un pullman ci portavano fino dentro il piazzale della colonia "Regina Elena" di Calambrone, sul confine tra Pisa e Livorno.

Sembrava una colonia penale

Nel cortile, ore in piedi o seduti sulla valigia. Intanto, si decideva il nostro destino. Ci smistavano, nell'ala di destra i maschi, in quella di sinistra le femmine. Facevano l'appello, ci pesavano come vitellini, all'arrivo e alla partenza. Formavano le squadre. Poi accompagnati in queste camerate enormi, con quel comodino in legno con l'alzata. E dentro, solo il cambio della divisa, una per tutti i giorni e un'altra per la domenica.

Due cappellini diversi, quello bianco con la tesa era per la domenica. Tutto piegato molto bene.

La preghiera solo nella camerata, con la signorina. Le messe non me le ricordo. L'alzabandiera alla mattina, quella sì, con l'inno d' Italia. Tutti in fila. La direttrice saliva sulla terrazza e da lì controllava tutto. Ma io ero già abituato alla severità, andavo a scuola a Calcio, dalle suore, tutte femmine, solo dieci maschi.

La spiaggia con le dune

"Non andate oltre le dune", urlavano le signorine. In spiaggia, non dovevamo superare le dune di cespugli e sabbia Al riparo sotto un tetto piatto, un pergolato di canne di bambù, in cerchio. Facevo le buche e costruivo il mio motoscafo. Invece, per la pista, uno si siede sulla sabbia, un altro lo tira per le gambe e così si forma la pista. Per il bagno, c'erano le corde, non ci potevamo avvicinare. In spiaggia volevo vedere mia sorella. Ma se qualche bambino si allontanava dal suo spazio - la direttrice controllava dalla torretta e subito chiamava la signorina - ci venivano a prendere.

Ho incrociato mia sorella solo una volta, durante una passeggiata. Maurizio invece l'ho perso di vista subito, perché il primo giorno ci hanno separato, siamo finiti in squadre diverse.

Sonnellino obbligatorio

Niente spiaggia al pomeriggio. Dopo il sonnellino obbligatorio, al fresco in pineta. Dalla nostra parte del cortile, noi maschi giocavamo a pallone. Le femmine, dalla loro parte, non so a cosa giocavano, non le vedevo. Per la merenda, in fila con il nostro bicchierino di acciaio. Me lo ricordo bene, era pesante, freddo prima ancora di versarci il latte. Passavi dall'inserviente, col mestolo te lo riempiva di latte freddo.

Sentivo ancora il buon sapore del latte puro, quello della mattina, con il pane a fette quello toscano, senza sale, buonissimo. A volte ci davano il ghiacciolo. Poi con il bastoncino, lo bagni, lo tieni piegato, si forma un'elica. Anche l'elica doppia, col filo di ferro, tenuto da due bacche. E si aspettava il vento per farla girare. Il ritorno, il giorno più bello. Perché si metteva l'elica fuori dal finestrino, così si vedeva se funzionava davvero.

Di sera, i cartoni animati

Aspettavo la sera, per i cartoni animati. Li guardavamo a turno, nel cortile grande seduti per terra. Ma se capitavi quando il proiettore magari non funzionava o pioveva, niente cartoni. E allora mi dispiaceva, una delusione perché mi sembrava di essere al cinema. E io al cinema non ero mai andato.

Vecchissime le signorine

Le vedevo molto vecchie, ma avranno avuto 17 o 18 anni. Solo una me la ricordo buona. Consegnavamo i soldi, alla fine mancavano sempre. Con la scusa che dovevamo pagare le cartoline e i francobolli, ma non sapevamo contare i soldi.

Avevo comprato la mucca Carolina, gonfiabile, ma a casa non l'ho mai portata. Scrivevo le lettere ai miei. Le signorine leggevano la posta. Allora dovevamo scrivere che andava tutto bene.

Il ritorno con la cena al sacco

Per cena, in colonia mi ricordo solo padelle grandi con le uova tipo ciarighì. Io aspettavo il ritorno anche per la cena al sacco, con quella cotoletta impanata, altissima, tenera, saporita, con un pane bianco, morbido.

Buonissima, un sapore mai più sentito. Forse l'avranno fatto per farci rimanere impresso un buon ricordo della colonia. Mah! Non lo so. La prima volta il mare io l'ho visto in colonia, a otto anni, ma non era la gioia del mare. Per me il mare era quello di Marina di Chioggia, quello che aspettavo di vedere quando sarei andato con tutta la mia famiglia.

Dopo due anni i miei genitori hanno capito e non mi hanno più mandato in colonia. Fortunato mio fratello, più piccolo di me, lui non c'è proprio andato in colonia. ■



Regina, sorella di Flavio, a destra, con un'amica e la signorina

L' Oasi della frutta
di Begni Emanuela
COMMERCIO AL DETTAGLIO
DI FRUTTA E VERDURA
VERDURA COTTA
FRUTTA ESOTICA
CONSEGNA A DOMICILIO
Via Zeveto, 56 - CHIARI (BS) - Tel. 030 712645

L'EDICOLA
DI LUCINI VICTORIA
Periodici e quotidiani
e... in omaggio
IL GIORNALE DI CHIARI
ROVATO PALAZZOLO ISEO CHIARI Brescia
ORZINUOVI
p.zza Vittorio Emanuele 24

PER IL TUO **SORRISO** DIAMO I **NUMERI**

SPECIALE **ESTATE**

SBIANCAMENTO DENTALE

149,00 €*

entrambe le arcate

*Promozione speciale valida con la Tessera Caredent fino al 31.08.2016

APERTI TUTTO AGOSTO

30 cliniche in Italia

300 dentisti esperti

60.000 pazienti soddisfatti

Palazzolo sull'Oglio (BS)
c/o C.C. Europa - Viale Europa, 6
Tel. **030.7300040**

CENTRO COMMERCIALE EUROPA

Chiari (BS)
Via Villatico, 19
Tel. **030 7101570**

Dental Europa Srl. Direttore Sanitario Dr. Maruelli Matteo.
Informazione sanitaria ai sensi della legge 248 (legge Bersani) del 04/08/2006

careDENT
il tuo dentista

www.care-dent.it

Contattaci al numero verde **840.000.191**